

Relazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2019 prevista all'art. 1, comma 14, della legge 90/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il sottoscritto dottor Sergio Giustini in qualità di responsabile **per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza** dell'Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri della provincia di Ancona, ottemperando a quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della legge 90/2012, redige la presente relazione sull'attività svolta nell'anno 2019.

Le politiche di prevenzione della corruzione adottate con il piano 2019/2021, come le precedenti, si sono confermate efficaci e adatte alla struttura amministrativa interna dell'Ordine.

Sotto il profilo della gestione dei rischi, sono stato presente all'interno degli uffici dell'Ordine con cadenza pressoché settimanale, monitorando in maniera non invasiva ma attenta le attività svolte dagli impiegati, verificando nel contempo ogni attività decisionale del Consiglio, del quale peraltro faccio parte e alle sedute del quale ho presenziato costantemente.

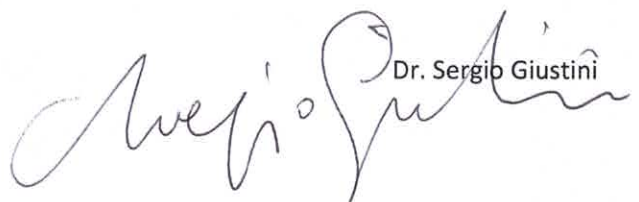
Ho consolidato i rapporti personali con i singoli dipendenti per comprendere compiutamente la presenza e l'entità di rischi di situazioni di corruzione violative delle norme di riferimento. In ragione di tali consolidati rapporti posso affermare che, grazie alla esigua struttura e al controllo apicale del Consiglio, non ho avuto nessuna segnalazione né ho potuto verificare personalmente situazioni che potessero dar origine a fenomeni di corruzione di ogni genere; anche da rapporti diretti con gli impiegati nulla è emerso in tal senso.

Durante l'anno 2019 il Data Protection Officer (DPO) ha organizzato un mini corso di 2 ore di aggiornamento sulla privacy, anticorruzione e trasparenza; anche in ragione di ciò non si è provveduto ad indire altri corsi sull'argomento, non essendo presente alcuna struttura organica complessa di risorse umane da formare.

Quanto al rispetto del codice di comportamento dei pubblici dipendenti, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, ho riscontrato un comportamento più che consono al codice e in linea con le esigenze della migliore operatività dell'Ordine.

La struttura organizzativa interna dell'ordine rimane composta da 4 impiegati, tutti equiparati sotto il profilo delle mansioni incarichi e qualifiche e tutti direttamente controllati dall'esecutivo composto dal Presidente dal segretario e dal tesoriere Pro tempore; non si sono adottate particolari misure anti corruttive poiché tale fenomeno è in radice di impossibile attuazione all'interno di un così ristretto numero di operatori; ogni decisione di rilevanza economica e/o amministrativa viene attuata dal personale ma direttamente assunta dall'esecutivo dell'Ordine e spesso dal plenum del Consiglio dell'Ordine per volontà di condivisione del Presidente; ogni incarico viene affidato previa attenta valutazione da parte dell'esecutivo; la nomina formale tuttavia avviene solo dopo aver sottoposto il nominativo al Consiglio Direttivo e aver ricevuto esplicito consenso; non v'è provvedimento dell'esecutivo che non sia previamente sottoposto al Consiglio Direttivo, unico organo collegiale a cui è demandata ogni decisione finale; a conferma di quanto sopra esposto si rimanda alla lettura della scheda per la predisposizione della presente relazione che si allega.

Ancona 23 gennaio 2020


Dr. Sergio Giustini

10

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2020 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2019/2021 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e successive m.e.i. e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).			
ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)		
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate		Lo stato di attuazione del PTPC appare congruo. Non sono state rilevate violazioni delle misure né episodi di corruzione o altri illeciti
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC		Gli eventuali elementi di criticità potrebbero derivare dalla compatibilità delle norme previste dalla normativa anticorruzione con la natura giuridica degli Ordini che si reggono su un organo di indirizzo politico di natura elettiva e che quindi si distinguono profondamente dalle altre PP.AA. di cui al D.Lgs. 165/01
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione		L'RPCT svolge un ruolo propulsivo si è avvalso del supporto dei dipendenti dell'Ente e delle indicazioni fornite dall'Organo di indirizzo politico (Consiglio Direttivo) per svolgere, coordinare e promuovere le attività previste dal piano
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC.		Non si rilevano fattori che ostacolano l'azione di impulso e coordinamento del RPCT
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		il monitoraggio viene effettuato in sede di verifica di attuazione delle misure previste e individuate nel PTPC
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Struttura interna non articolata in uffici e dipartimenti e incapace di autonome decisioni violative della normativa anticorruzione.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	X	
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi		
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2019 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		

2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno			
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	x		Coordinando il controllo delle procedure con il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione
2.D.2	No (indicare la motivazione)			
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi			
2.E.1	Sì			
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)	x		Struttura interna non articolata e incapace di autonome decisioni violative della normativa anticorruzione.
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)			
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati			
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):			Grazie alla ridotta struttura operante all'interno dell'Ordine, il rischio di eventi corruttivi è assente.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)			
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)			
3.A.1	Sì			
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019			
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019	x		
3.B	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):			
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)			
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)			
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)			
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2019 al PNA):			
4	TRASPARENZA			
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"			
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	x		Pubblicazione sul sito istituzionale del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017 nonché revisione 2019 e 2020 e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2017 e revisione 2019 e 2020
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2019			
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2019			
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico			
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)			
4.B.2	No	x		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:			
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	x		Monitoraggio trimestrale da parte dell'RPC sulla corretta pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'Ordine.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2019			

27

4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2019			Le notizie pubblicate sul sito istituzionale e reperibili presso la sede dell'ordine sono consone e adeguate all'esigenza di trasparenza perseguita.
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:			
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE			
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione			
5.A.1	Si	x		ore 2 di formazione in materia Privacy - anticorruzione e trasparenza oltre a Corsi FinOmeco
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019			
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019			
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:			
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)			Data Protection Officer (DPO)
5.C.1	SNA			
5.C.2	Università			
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)			
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)			
5.C.5	Formazione in house			
5.C.6	Altro (specificare quali)			
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:	x		la formazione è stata più che adeguata alle esigenze e alla realtà dimensionale e organizzativa dell'Ordine
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE			
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:	4		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	0		
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	0		
6.B	Indicare se, nell'anno 2019, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio:			
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)			
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019			gli impiegati dell'Ordine non sono nelle condizioni di dar origine a fenomeni di corruzione, neppure minimi, pertanto non si è dato corso ad alcuna rotazione del personale
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019	x		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2019, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2019)			
6.C.1	Si			
6.C.2	No	x		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013			
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:			
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)			
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019	x		Non sono stati conferiti incarichi a soggetti su cui potessero gravare cause di inconferibilità d'incarico
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019			
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:			
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013			
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:			

8.A.1	SI (indicare quali e il numero di violazioni accertate)					
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019					Non esistono all'interno dell'Ordine posizioni dirigenziali che possano dar adito ad incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019					
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:					
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI					
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:					
9.A.1	SI					
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019					
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019					
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione					Non sono stati conferiti incarichi e autorizzazioni a dipendenti rientranti tra quelle per le quali è prevista procedura prestabilita.
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:					
9.C.1	SI (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)					
9.C.2	No					
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)					
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:					
10.A.1	SI					
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019					
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019					
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:					
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:					
10.C.1	Documento cartaceo					
10.C.2	Email					
10.C.3	Sistema informativo dedicato					
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato					
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione					
10.D.1	SI, (indicare il numero delle segnalazioni)					
10.D.2	No					
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:					
10.E.1	SI (indicare il numero di casi)					
10.E.2	No					
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione					
10.F.1	SI (indicare il numero di casi)					
10.F.2	No					
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:					Sistema semplice ma efficace che prevede che ogni dipendente o esterno possa autonomamente contattare il RPC, tramite mail dedicata o altro canale.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO					
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):					
11.A.1	SI					
11.A.2	No (indicare la motivazione)					Applicato il CdC generale di cui al DPR 62/2013

2

11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:			
11.B.1	Sì			
11.B.2	No			
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:			
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)			
11.C.2	No			
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:			
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)			
11.D.2	No			
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:			Data la minima struttura organizzativa dell'Ordine non si è proceduto alla redazione di un ampliamento del Codice di Comportamento dei Pubblici Dipendenti, applicando la normativa nazionale
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI			
12.A	Indicare se nel corso del 2019 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:			
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)			
12.A.2	No		x	
12.B	Indicare se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:			
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)			
12.B.2	No		x	
12.C	Se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:			
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)			
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)			
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)			
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)			
12.D	Se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):			
12.D.1	Sì, peculato - art. 314 c.p.			
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.			
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.			
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio -art. 319 c.p.			
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari -art. 319ter c.p.			
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.			
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio -art. 320 c.p.			
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione -art. 322 c.p.			
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)			
12.D.10	No			
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):			

13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	SI (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	SI (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	SI (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	SI, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	SI, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		La struttura interna dell'Ordine di Ancona non necessita di particolari sovrastrutture di controllo poiché ogni capacità decisionale è rimessa al Consiglio dell'Ordine.